SAFINAL SEMPRE TUTTO, ANCHE IN VACANZA



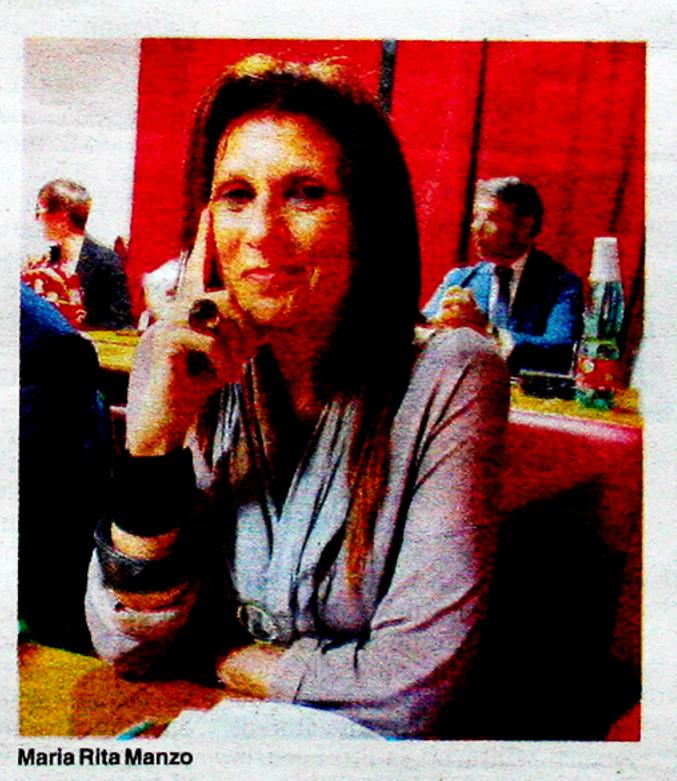
L'intervento Il commento amaro dell'ex assessora del Movimento democratico e progressista

«In consiglio l'asse è spostato tutto verso il centrodestra»

POLITICA

«Il sindaco fino a qualche giorno prima giurava e spergiurava che mai a Formia ci sarebbero stati sconvolgimenti politici: la maggioranza di centro sinistra era immodificabile. E, invece, il modello Gaeta è prevalso su tutto ... ». E'l'amaro commento di Maria Rita Manzo referente del Movimento Democratico e Progressista (ex Sel), che commenta quanto accaduto a Formia, nell'ultimo Consiglio comunale. «L'ingresso in maggioranza di Forza Italia e la conseguente uscita di SEL rappresentano l'epilogo di una vicenda politica che ha spostato decisamente a destra l'asse dell'amministrazione comunale, al di là degli incomprensibili tentativi di sottovalutare o sminuire il significato politico di tutta l'operazione. Di questo, invece, secondo noi esat-

Un'operazione politica consapevole, e peraltro perseguita ed in cantiere già da tempo Maria Rita Manzo Exconsigliera



tamente si tratta: un'operazione politica consapevolmente perseguita che allo stato dei fatti sembra peraltro essere già da tempo in cantiere». Le rinunce, gli allontanamenti, le dimissioni del Consigliere Enrico Paone, allora Capogruppo SEL in Consiglio Comunale (oltre un anno fa), le autoriduzioni in termini di posizionamento politico (delega di Vice Sindaco) e le più recenti dimissioni dell'Assessora di SEL Manzo, quale ulteriore gesto politico forte, si collocavano dentro una crescente difficoltà politica e amministrativa. E parla di una mutazione genetica del PD che lo allontana sempre più dal centrosinistra. Sarebbero dunque delle prove tecniche di coalizione PD/FI, per cominciare a scrivere il futuro di Formia e inaugurare una nuova stagione politica. «Gli accorati e inquietanti appelli al senso di responsabilità fuori e dentro il Consiglio Co-

prezzo si fa così alto, tanto da comportare un colossale ribaltone.... di fine mandato. Il principio di "responsabilità" è cosa ben più seria e non può essere invocato per giustificare e legittimare una nuova maggioranza politico amministrativa, anche in vista di un commissariamento». Non condividono per niente le dichiarazioni di chi nega che ci sia un vero accordo politico. D'altronde -continua la Manzo - ci chiediamo come sarebbe possibile governare processi decisionali importanti in assenza di un accordo di carattere politico. Come si pensa di poter raggiungere i tanti grandi progetti ed obiettivi irrinunciabili per la città, al di fuori di un'alleanza? E come si può sostenere politicamente questa nuova proposta di maggioranza ed ammettere nello stesso tempo che non può esservi convergenza programmatica con Forza Italia? Una posizione che non regge, fuori per noi da ogni possibile ragionevolezza. E, allora, nasce il sospetto che i motivi di questa incredibile scelta possano risiedere altrove. «Fa male vedere che la città che nel 1993 aveva inaugurato, con Sandro Bartolomeo, la stagione delle giunte di sinistra in provincia, seguita subito dopo da Gaeta con Silvio D'Amante, abbia finito per Anticipare quanto potrebbe accadere anche in ambiti più ampi. Tutto questo rende il nostro compito ancora più urgente. Si tratta di ricostruire pazientemente un percorso di Sinistra e incominciare subito a lavorare con le forze del civismo democratico per costruire un'alternativa credibile per il governo della città». Una parte del PD viene ritenuta, corresponsabile dell'operazione politica appena conclusasi, che è stato, in diverse occasioni in passato è stato interlocutore di ex Sel. «Se tale componente politica dovesse avviare al proprio interno una riflessione davvero di responsabilità e rivedere autocriticamente la propria posizione, saremo, a queste condizioni, aperti a ritrovare nel confronto il filo di un ragionamento». La Manzo rassicura e garantisce che comunque, l'impegno politico riprenderà, nella città, per quella parte di sinistra che «come noi oggi inaugura l'esperienza di un Movimento Democratico e Progressista quale segnale di discontinuità, oggi ancor più necessario in città come nel Paese, e di volontà di costruzione di un nuovo soggetto politico plurale, progressista, ampio, inclusivo, di sinistra».

munale ci hanno spinto a chieder-

ci cosa sia la responsabilità se il